

Roma/Firenze, 30 giugno 2011

**ALLE LAVORATRICI, AI LAVORATORI.**

Il 28.6.2011 Cgil, Cisl, Uil e Confindustria hanno firmato un accordo che, di fatto, tenta di CANCELLARE la democrazia ed il pluralismo sindacale. In poche parole dovrebbero esistere solo loro come rappresentanti dei Lavoratori!!

SNATER ESISTERA' E CONTERA' solo se riuscirà nel più breve tempo possibile a **raccogliere una marea di adesioni fra i Lavoratori... quindi è chiaro che:**

**I LAVORATORI CONTANO QUANDO SONO ISCRITTI AD UN SINDACATO!!**

Vuoi rimanere in quella categoria di lavoratori con la "I" minuscola, che pensa solo a dire SI' e poi a lamentarsi quando le cose non vanno?

**La scelta è tua ed è adesso!!!**

Se scegli di rimanere fuori, dopo non potrai permetterti di dire più nulla e dovrai accettare quello che accadrà **approvato per tutti dai "soliti" di Cgil, Cisl, Uil**, se questo accadrà sarà anche per colpa di chi darà poca importanza a questo comunicato, invece di cominciare un passaparola tra colleghi.

**Grazie per l'attenzione.**  
**IL SEGRETARIO NAZIONALE SNATER**  
**Bruno Brandoni**

Scarica l'accordo, in pdf, che in particolare va letto bene **nelle ultime 6 righe della prima pagina.**

## RIUNIONE DI VOLPI... STRAGE DI GALLINE...Ovvero: LA QUADRUPlice!!!!



Da sinistra Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, Luigi Angeletti, Raffaele Bonanni e Susanna Camusso segretari generali rispettivamente di Uil, Cisl e Cgil (Emblema).

**Più di sei ore di trattativa, anche con momenti di difficoltà. Poi, quasi alle dieci di sera è arrivata la firma. Stavolta unitaria: tutti d'accordo, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Un accordo che segna un passaggio storico nelle relazioni industriali e che riguarda la rappresentatività delle sigle sindacali e l'esigibilità dei contratti aziendali.**

Confermando le previsioni della vigilia, l'intesa firmata ieri stabilisce che se un accordo aziendale viene approvato **dalla maggioranza delle Rsu**, le rappresentanze sindacali unitarie, **oppure delle Rsa**, le rappresentanze sindacali aziendali, **le norme sono efficaci per tutto il personale "in forza" dell'azienda" e vincolano tutte le organizzazioni sindacali che hanno firmato l'intesa** ieri, pur con termini diversi, si apre comunque la porta ad **«intese modificative»** anche in via sperimentale e temporanea.

Una possibilità che vale sia per quelle categorie il cui contratto collettivo le ha già recepite, come hanno fatto per esempio i metalmeccanici (articolo 4 bis), sia per quelle categorie che dovranno ancora farlo. In questo caso vengono specificati gli argomenti su cui si può intervenire: **prestazione lavorativa, orari e organizzazione del lavoro**. Intese che, viene detto esplicitamente nel testo, hanno **efficacia generale** come disciplinata nel protocollo.

Il protocollo, comunque, inserisce oltre **all'esigibilità degli accordi aziendali approvati a maggioranza dalle Rsu e Rsa**, anche il principio di **tregua sindacale**, proprio **per evitare che una volta approvata l'intesa ci sia qualche sigla che proclama scioperi**. Saranno i **contratti aziendali a definire le clausole di tregua sindacale per garantire l'esigibilità delle intese**. L'effetto sarà vincolante per le organizzazioni sindacali che hanno firmato l'intesa e non per i singoli lavoratori (per evitare di incappare nell'incostituzionalità).

Il protocollo, al punto primo, affronta anche la questione della rappresentatività delle sigle sindacali. Il punto di riferimento è stato l'accordo di Cgil, Cisl e Uil del 2008: **ci sarà un mix tra deleghe e voti**.

Il numero delle deleghe viene certificato dall'Inps e trasmesso al Cnel, che dovrà ponderarlo con i voti delle Rsu. Per la legittimazione a negoziare è necessario che il dato di rappresentatività per ogni organizzazioni **superi il 5% del totale dei lavoratori**.

Ed anche dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, è arrivata una dichiarazione di ringraziamento alle parti sociali: «Grazie a Bonanni, Angeletti, Camusso e Marcegaglia, grazie per quello che hanno fatto nell'interesse del nostro paese..... E SE LO DICE LUI!!!

Con buona pace di chi per mesi ha raccontato la favoletta che la **Cgil era diversa**, che assumeva la democrazia nei luoghi di lavoro come tratto fondante del proprio agire, che **non avrebbe mai potuto sottoscrivere un accordo che limitasse la democrazia e blindasse la rappresentanza**, che **non sarebbe tornata al fianco di cisl e uil, i sindacati complici arruolati da Sacconi e Tremonti, ieri sera, 28 giugno 2011, si è compiuto uno degli atti più vergognosi nella storia delle relazioni sindacali.**

*L'accordo sottoscritto dalla Marcegaglia e dai segretari delle confederazioni collaborazioniste è la santificazione della dottrina Marchionne. Punto.*

**Il Contratto nazionale non c'è più**, rimane semplicemente un velo di copertura che dovrebbe evitare le efferatezze più brutali, **ma è in totale balia della contrattazione aziendale** che può stravolgerne legittimamente il contenuto al fine di adattarlo alle esigenze delle aziende in cui si deve applicare. **E per farlo basta il 50% più uno delle RSU**, la maggioranza democratica sembrerebbe salva, peccato che non c'è, nell'accordo, nessun accenno alla scomparsa della riserva di un terzo dei seggi delle RSU ai firmatari di contratto, e così il 50% diventa immediatamente 33% e così un terzo delle RSU decide sul contratto aziendale che deroga quello nazionale **e nessuno può metterci bocca**, tantomeno **i diretti interessati, cioè le Lavoratrici e i Lavoratori che quell'accordo dovranno digerire.**

Non bisogna poi farsi ingannare dalla scelta falsamente democratica della "conta" dei sindacati. Questa infatti si basa sulla **certificazione da parte delle aziende delle adesioni**, tramite ritenuta sindacale, dei lavoratori ad una sigla sindacale e dalla trasmissione di queste all'INPS. **Le aziende sono quindi le uniche titolate a certificare gli iscritti ai sindacati (sic!)** e lo faranno comunicando i dati delle deleghe che, lo ricordiamo agli smemorati, **non sono automatiche**. Le aziende infatti possono decidere, e lo fanno sempre **nei confronti dell'USB e degli altri sindacati di base, di non concedere il diritto alla ritenuta in busta paga della quota sindacale**, dopo che il referendum del 1995, promosso dai radicali e sostenuto da quasi tutta la sinistra dell'epoca, ha abrogato il diritto di ogni organizzazione a percepire le quote dei propri iscritti tramite delega riscossa dal datore di lavoro. Quindi non solo **le aziende hanno in mano uno straordinario potere**, essendo loro a dover comunicare, senza alcun controllo, all'INPS quanti iscritti hanno le varie organizzazioni, **ma alcune organizzazioni, pur fortemente presenti nelle aziende ma che non possono operare le ritenute in busta paga perché l'azienda non glielo concede, spariranno completamente**. A questo punto la media ponderata tra voti alle RSU, drogate dal 33%, e deleghe in busta paga esiste solo per CGIL CISL e UIL (se i padroni saranno coerenti **l'esclusione potrebbe riguardare anche la FIOM**, visto che il diritto alle ritenute scaturisce dalla firma del contratto nazionale...!).

Se poi tutto questo non bastasse il testo dell'accordo recita esattamente: **"Per la legittimazione a negoziare è necessario che il dato di rappresentatività così realizzato per ciascuna organizzazione sindacale superi il 5% del totale dei lavoratori della categoria cui si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro"** non bisogna quindi avere il 5% dei voti e il 5% degli iscritti calcolato sui lavoratori complessivamente sindacalizzati come funziona oggi nel pubblico impiego, **ma il 5% si calcola sul totale dei lavoratori della categoria!!**

**Siamo alla definitiva conclusione del sogno di avere in Italia una qualche pur minima forma di pluralismo sindacale. Nessuna organizzazione che non siano quelle firmatarie di questo accordo potranno mai raggiungere, in mancanza di migliaia di funzionari, in mancanza di quote sindacali, in mancanza di spazi democratici un tale livello di presenza in categorie che contano centinaia di migliaia di addetti in centinaia di migliaia di piccolissime, piccole e medie imprese, che questa è la dimensione produttiva del nostro Paese!**

**Ma siccome la questione della democrazia è questione molto seria e il libero esercizio della volontà popolare è recentemente tornato alla ribalta dopo la straordinaria affermazione dei referendum sull'acqua pubblica, sul nucleare e sul legittimo impedimento (a proposito, ma non si potrebbe legittimamente impedire ai quattro di fare accordi in nome e per conto e all'insaputa di milioni di Lavoratori?) allora si trova un marchingegno piuttosto inedito che consenta di affermare che il diritto al dissenso viene comunque garantito.**

**Infatti nei luoghi di lavoro dove non esistono le RSU ed invece sono presenti le RSA nominate dalle organizzazioni firmatarie del contratto**, su iniziativa di una delle organizzazioni firmatarie del contratto o su richiesta di almeno il 30% dei lavoratori dell'impresa (si badi, non dell'azienda) che ne facciano richiesta entro 10 giorni, allora **si potrà tenere un referendum sull'accordo sottoscritto. Su come ome si costruiscano democraticamente le piattaforme, su chi gestisca la trattativa, ovviamente, nulla da segnalare!**